



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO
DI GIURISPRUDENZA, ECONOMIA,
POLITICA E LINGUE MODERNE

**Regolamento e piano degli studi del
Corso di Laurea Magistrale in**

Politiche, Amministrazioni e Innovazione (LM-62)

Valido per gli immatricolati nell'anno accademico 2026-2027

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)



Piano degli studi LM62 – Politiche, Amministrazioni e Innovazione
Immatricolati nell'A.A. 2026-2027 (Coorte 2026)

I anno a.a. 2026-2027					
Tipologia attività formative	Ambito disciplinare	Settore Scientifico Disciplinare	Attività formative	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Politologico	GSPS-02/A	<i>Politiche pubbliche e decisioni di policy</i>	12	80
	Storico-politico	HIST-03/A	<i>Storia della rappresentanza politica e sociale</i>	6	40
	Giuridico	GIUR-05/A	<i>Governance, amministrazioni e risorse pubbliche</i>	9	60
	Economico-statistico	ECON-02/A	<i>Politiche economiche e innovazione</i>	6	40
TAF C Affine/Integrativa		ECON-06/A	<i>Management e innovazione nelle amministrazioni pubbliche</i>	6	40
		GIUR-04/A oppure GSPS-02/A	<i>Diritto del lavoro pubblico oppure Public affair, lobbying e mediazione</i>	6	40
TAF D	A scelta dello studente		Una disciplina a scelta dello studente tra quelle rese disponibili dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue Moderne	6	
TAF F Altro	Ulteriori conoscenze linguistiche	ANGL-01/C	<i>Inglese per la comunicazione istituzionale</i>	6	40
TAF F Altro	Abilità informatiche e telematiche	INFO-01/A	<i>Innovazione digitale per la pubblica amministrazione</i>	3	20
Totale CFU per il primo anno di corso				60	

È fortemente consigliato di frequentare nel I semestre del I anno un **corso di lingua inglese organizzato dal CLIC al fine di ottenere una certificazione del livello di lingua posseduto**, così da munirsi di una certificazione necessaria per accedere al programma Erasmus e rafforzare la propria conoscenza per seguire con profitto l'insegnamento d'inglese del secondo semestre del primo anno.



Il anno a.a. 2027-2028					
Tipologia attività formative	Ambito disciplinare	Settore Scientifico Disciplinare	Attività formative	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti	Storico-politico	GSPS-03/B	<i>Scelte politiche, cambiamento e innovazione istituzionale</i>	6	40
	Giuridico	GIUR-06/A	<i>Amministrazione e qualità della regolazione</i>	6	40
	Economico- Statistico	ECON-03/A	<i>Finanza e scelte pubbliche</i>	6	40
TAF D	A scelta dello studente		Una disciplina a scelta dello studente tra quelle rese disponibili dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue Moderne	6	
TAF F Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: tre attività seminariali a scelta per un totale di 9 CFU	NN	Laboratorio <i>Contratti e appalti</i>	3 + 3 + 3	20 + 20 + 20
		NN	Laboratorio <i>Etica professionale, trasparenza e anticorruzione</i>		
		NN	Laboratorio <i>Gestione territoriale della sanità</i>		
		NN	Laboratorio <i>Transizione energetica e mutamenti climatici</i>		
		NN	Laboratorio <i>Innovazione, digitalizzazione e analisi empirica nelle amministrazioni</i>		
		NN	Laboratorio <i>Processi di multilevel governance europea</i>		
TAF F Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	in base all'attività prescelta	Una Soft Skill a scelta dello studente tra quelle rese disponibili dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue Moderne	3	
TAF F Altro	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	NN	<i>Teologia: Etica sociale</i>	6	56
TAF F Altre attività	Tirocini formativi e di orientamento	NN	Stage o tirocinio	6	
TAF E Altre attività	Prova Finale	NN	Tesi	12	
Totale CFU per il secondo anno di corso				60	

**Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in
Politiche, Amministrazioni e Innovazione - Classe LM-62****CAPO I****Oggetto****Art. 1 Oggetto del Regolamento**

Il presente Regolamento, in conformità con l'Ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Politiche, Amministrazioni e Innovazione (LM62), disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 1649 del 19 dicembre 2023 e dal Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto Corso di Studio previsto all'interno del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia, Politica e Lingue moderne della LUMSA di Roma.

CAPO II**Obiettivi formativi e norme per l'accesso****Art. 2 Obiettivi formativi specifici**

2.1. Il Corso di Laurea Magistrale in Politiche, Amministrazioni e Innovazione si propone di formare laureati magistrali con competenze specifiche e qualificate nell'ambito delle Scienze della Politica, per corrispondere all'esigenza sempre più manifesta, nelle attuali dinamiche innovative e generazionali, di figure professionali e responsabili all'interno di istituzioni, amministrazioni, associazioni e organizzazioni, in grado di governare processi di regolazione pubblico-privata nella società complessa. Il percorso di apprendimento consente di collegare in una visione d'insieme dei processi in corso sul piano politico e socio-economico coerenti conoscenze interdisciplinari, funzionali e settoriali, e abilità relazionali utili a sostenere processi decisionali efficaci e partecipati, supportando in particolare interventi di sviluppo basati sulla sostenibilità, sull'equità e sull'innovazione digitale.

2.3. Mantenendo al suo centro la formazione alle scelte politiche, all'analisi delle politiche pubbliche ed alle dinamiche che determinano l'elaborazione e l'esecuzione dei processi di formazione delle decisioni il Corso intende consentire al laureato di analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche e le metodologie relative ai processi di formazione, negoziazione, decisione esecuzione e valutazione delle politiche pubbliche nei rapporti tra le diverse istituzioni e gli attori sociali, tra i diversi livelli di governo (regionale, nazionale ed europeo) e tra le dinamiche connessioni tra istituzioni pubbliche, organizzazioni private e comunità.

2.4. In tale prospettiva il Corso intende perseguire i seguenti obiettivi formativi:

- fornire preparazione interdisciplinare, di livello avanzato e professionalizzante in ambito storico-politico, giuridico-politico, economico-politico, con una solida preparazione di lingua inglese;
- sviluppare una visione in grado di elaborare, organizzare, monitorare e gestire le politiche pubbliche, con un particolare focus sulle capacità di consultazione e di innovazione;
- acquisire saperi e metodologie necessarie a ricoprire posizioni di responsabilità nell'amministrazione pubblica, in istituzioni, in associazioni, enti e imprese dei settori pubblici, privati e no profit;
- sviluppare abilità di supporto ai processi decisionali, con un profilo professionale flessibile e proattivo, soprattutto nell'individuare l'interazione e l'adattamento delle scelte strategiche nel tempo e nell'articolazione territoriale, alla luce dei processi innovativi intervenuti.

Art. 3 Profili professionali e sbocchi occupazionali

3.1. Il Corso di Studio (CdS) introduce i laureati a sbocchi occupazionali collegati alle figure professionali dei seguenti ambiti: elevata responsabilità nelle amministrazioni costituzionali, ministeriali, autorità indipendenti, autonomie regionali e locali; cura degli affari istituzionali e del management di aziende e imprese pubbliche, private e no profit; consulenza, indirizzo e supporto all'adozione di scelte strategiche in organizzazioni complesse, istituzioni, associazioni di interessi economici collettivi e diffusi, nonché all'analisi di politiche in centri di studio e di ricerca ad essi collegati.

Conseguentemente, i profili professionali ai quali la Laurea magistrale in Politiche, Amministrazioni e Innovazione prepara sono principalmente i seguenti (codici ISTAT):

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
4. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
5. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

3.2. In particolare il Corso di Studio fornisce una preparazione relativamente ai seguenti profili professionali:

- Dirigente delle pubbliche amministrazioni

Il laureato è in grado di esercitare funzioni di direzione, programmazione, gestione e valutazione nella realizzazione di attività gestionali e di progetti di sviluppo e innovazione nell'ambito di amministrazioni pubbliche di tutti i livelli di governo, organi costituzionali e autorità indipendenti, fornendo ai decisori pubblici una *policy advice* sostenuta da robuste evidenze empiriche. Il laureato ha competenze in materia di organizzazione e gestione delle risorse umane e dei processi di innovazione tecnologica, conoscenze e capacità di utilizzo delle principali tecniche di valutazione delle politiche pubbliche, capacità di interagire e comunicare con gli altri attori all'interno e all'esterno della istituzione in cui operano.

Gli sbocchi occupazionali primari, e non esclusivi, riguardano ruoli dirigenziali o di funzionario in istituzioni e organismi internazionali, europei, statali e locali fra cui Ministeri, Autorità indipendenti, Regioni, Province e Città Metropolitane, Comuni, ASL, Agenzie fiscali, Autorità a struttura associativa (ANCI, UPI) ed Enti Pubblici (ISTAT o INAPP).

- Responsabile degli affari istituzionali e manageriali in aziende pubbliche, private e no profit

Il laureato è in grado di sottoporre ad analisi le dinamiche del sistema politico e di quella dei fattori istituzionali, economici e sociali che influenzano le decisioni pubbliche, di rilevare dati per l'analisi delle politiche pubbliche e di specifici interventi regolatori, realizzando anche studi e dossier su temi politici e fenomeni sociali nei quali valutare opzioni di intervento e proposte di *policy*. Il laureato potrà partecipare attivamente alle consultazioni per l'adozione di politiche di sviluppo e d'innovazione, alla elaborazione di progetti di partenariato pubblico-privato, alle relazioni istituzionali tra soggetti pubblici e privati. Il laureato è capace di utilizzare le principali tecniche di valutazione delle politiche pubbliche e dell'impatto della regolazione, di analisi degli specifici processi decisionali con riguardo al ruolo e alle risorse degli attori, considerando anche il contesto sociale e giuridico-istituzionale in cui si operano le scelte di *policy*, interagendo con gli altri attori all'interno dei *network*.

Gli sbocchi occupazionali primari, e non esclusivi, sono nel campo delle Società in controllo o in partecipazione pubblica, Aziende private che operano in settori regolati e vigilati o in quello degli appalti pubblici, Associazioni di categoria.

- Responsabile, consulente ed esperto per l'adozione di scelte strategiche in organizzazioni complesse, e per l'analisi di politiche in centri di studio e di ricerca ad essi collegati

Il laureato è in grado di supportare l'elaborazione di politiche pubbliche in funzione di rappresentante degli interessi dei cittadini e degli organismi intermedi di rappresentanza degli interessi economici, sociali e collettivi, dei diritti di cittadinanza e dei diritti dei consumatori. Il laureato potrà sostenere la gestione della intermediazione sociale nella economia di comunità dei servizi, a partire da quelli essenziali, realizzare rapporti di ricerca e studio, monitoraggio e valutazione aventi per oggetto interventi di innovazione sostenibile e sviluppo equo promossi dalle istituzioni pubbliche. Il laureato è capace di interpretare la domanda di tutela delle categorie economiche e sociali, di inquadrare i temi dell'agenda politica ed individuarne le priorità, interagendo e comunicando con gli altri attori all'interno e all'esterno della istituzione, dell'ente e dell'associazione in cui si opera, indirizzando gli interessi in gioco negli specifici processi decisionali delle organizzazioni complesse. Avrà competenze in materia di individuazione e attuazione delle politiche pubbliche, di formulazione di proposte normative nella prospettiva della *better regulation*.

Gli sbocchi occupazionali primari, e non esclusivi, sono nei ruoli di supporto all'adozione delle scelte politiche in istituzioni rappresentative, di consulenza agli esecutivi dei diversi livelli di governo. Ruoli organizzativi all'interno dei partiti politici. Sindacati dei lavoratori. Organismi di rappresentanza delle imprese medie e piccole nei diversi settori di interesse pubblico. Ordini professionali. Enti e

associazioni di rappresentanza di interessi collettivi e diffusi. Società di consulenza, Fondazioni e Centri di ricerca che offrono servizi alle istituzioni pubbliche.

3.3. Accesso ad ulteriori studi

Il CdS consente l'accesso agli studi di terzo ciclo (Dottorato di ricerca e Scuola di specializzazione) e a master universitari di secondo livello.

3.4. Accesso ai percorsi per la formazione iniziale degli insegnanti

I laureati che avranno integrato i crediti necessari per l'accesso alle classi di concorso A18 e A46 potranno accedere ai percorsi di formazione iniziale degli insegnanti per la scuola secondaria di secondo grado.

Art. 4 Comitato di indirizzo

Il Corso di Studio si avvale di un Comitato di indirizzo, composto da esperti e professionisti, con funzioni consultive, progettuali e di controllo, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, migliorare l'occupabilità dei laureati.

Art. 5 Norme relative all'accesso

5.1. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Politiche, Amministrazioni e Innovazione (di seguito Corso di Laurea) occorre essere in possesso di una Laurea, triennale o quadriennale, oppure di un diploma universitario, attivati presso un Ateneo italiano, o di un altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo.

5.2. Le conoscenze necessarie per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale si conseguono di norma attraverso la Laurea di primo livello nelle seguenti Classi di Laurea ex DM 270/2004:

L-12 Lauree in Mediazione linguistica

L-14 Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici

L-16 Lauree in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione

L-18 Lauree in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale

L-20 Lauree in Scienze della Comunicazione

L-33 Lauree in Scienze Economiche

L-36 Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

L-37 Lauree in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace

L-39 Lauree in Servizio Sociale

L-40 Lauree in Sociologia

L-41 Lauree in Statistica

LMG/01 Lauree magistrali in Giurisprudenza

5.3. Sono altresì ammessi al Corso di Laurea Magistrale coloro che abbiano conseguito la Laurea in una delle corrispondenti classi ex DM 509/1999, ai sensi del DI 9 luglio 2009, oppure il corrispondente diploma di Laurea di durata almeno triennale dell'Ordinamento previgente al DM 509/99.

5.4. I candidati in possesso di Laurea in una classe diversa da quelle sopraindicate devono avere acquisito complessivamente un minimo di quarantotto (48) CFU all'interno di almeno due dei seguenti ambiti disciplinari:

- Economico: ECON-01/A, ECON-02/A, ECON-04/A, STEC-01/B
- Giuridico: GIUR-01/A, GIUR-02/A, GIUR-03/A, GIUR-05/A, GIUR-05/A, GIUR-06/A, GIUR-09/A, GIUR-10/A, GIUR-11/B
- Linguistico: ANGL-01/C
- Politologico: GSPS-01/A, GSPS-02/A
- Sociologico: GSPS-05/A, GSPS-06/A, GSPS-08/A
- Statistico-Matematico: STAT-01/A, STAT-02/A, STAT-04/A
- Storico-Politico: GSPS-03/A, GSPS-03/B, HIST-02/A, HIST-03/A
- Storico-internazionalistico: GSPS-04/B, HIST-03/B, GSPS-04/C, GSPS-04/D, GSPS-04/A

5.5. Per poter frequentare con profitto l'insegnamento *Inglese per la comunicazione istituzionale* è comunque richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno pari al livello B2. Chi dovesse essere in possesso di un livello linguistico inferiore al B2 può procedere con l'iscrizione raggiungendo l'adeguata preparazione nel corso del primo anno.

5.6. Per gli studenti internazionali è inoltre richiesta la conoscenza della lingua italiana almeno pari a livello B2.

5.7. La verifica dell'adeguatezza della preparazione personale al Corso di Laurea è attuata su base curriculare, eventualmente integrata da una prova d'ingresso e/o colloquio con apposita commissione. Tale verifica è tesa a mettere lo studente nelle condizioni migliori per lo svolgimento del Corso di Studio e agevolare il conseguimento del titolo nei tempi previsti.

CAPO III

Organizzazione interna

Art. 6 Obblighi di frequenza

6.1. La frequenza è sempre fortemente consigliata. In tutti i casi ed in particolare per le attività formative che si svolgono in università per le quali è particolarmente importante la frequenza costante, il docente responsabile dell'attività può stabilire modalità di accertamento delle conoscenze diverse per studenti frequentanti rispetto agli studenti non frequentanti. Per la frequenza delle attività di laboratorio, si rimanda all'art. 11.

6.2. Il docente responsabile dell'attività deve specificare nel programma d'aula e nel *syllabus* le diverse modalità di accertamento delle conoscenze per studenti frequentanti e non frequentanti e deve curare la verifica della frequenza degli studenti.

6.3. La frequenza è parte integrante dei crediti riservati ad ogni attività formativa. Pertanto, ai fini dell'attribuzione dei crediti, la frequenza non potrà essere inferiore ai due terzi della sua durata.

6.4. Qualora, come potrebbe accadere per gli studenti lavoratori la frequenza risulti essere inferiore ai due terzi della durata del Corso, allo studente potrà essere richiesto dal docente di integrare la sua preparazione attraverso un carico didattico diverso al fine di conseguire, con il superamento della prova d'esame o di verifica, l'intero ammontare dei crediti.

6.5. Con riferimento agli studenti lavoratori, atleti e in situazione di difficoltà si rinvia alla disciplina di cui al Regolamento approvato con decreto rettorale n. 3500/2025 e pubblicato nel sito dell'Ateneo: (<https://backoffice.lumsa.it/sites/default/files/file/3564/2024-05/regolamento-riconoscimento-status-studente-lavoratore-studente-atleta-studente-situazione-difficolta.pdf>).

Art. 7 Piano degli studi

7.1. Il piano degli studi è l'elenco di tutti gli esami che lo studente deve sostenere per potersi laureare e che va compilato per potersi iscrivere agli appelli d'esame.

7.2. Lo studente è tenuto, nei termini indicati dal Calendario accademico pubblicato sulla pagina web <https://lumsa.it/it/home> all'indirizzo: http://www.lumsa.it/corsi_calendario_accademico, alla compilazione on line del piano degli studi sulla sua pagina mi@Lumsa entro i termini indicati. Nel piano degli studi, lo studente deve indicare per ciascun anno di corso gli insegnamenti e le attività formative che dovrà seguire e sostenere per acquisire i crediti necessari a conseguire la Laurea (120 CFU totali per i Corsi biennali di Laurea Magistrale). Nel predisporre il piano di studi, lo studente dovrà attenersi al Regolamento didattico del Corso di Laurea e dovrà acquisire, alla fine del Corso di Laurea, tutti i crediti previsti per ogni tipologia di attività formativa nei diversi settori scientifico-disciplinari (SSD).

7.3. Lo studente deve, inoltre, specificare gli esami a scelta che intende sostenere indicandoli nel piano degli studi on line sulla piattaforma mi@Lumsa.

7.4. Lo studente può modificare il proprio piano degli studi nel rispetto dei vincoli previsti dai regolamenti e dagli ordinamenti didattici della sua classe di laurea. Il piano degli studi può essere modificato solo in alcuni periodi, che vengono stabiliti ogni anno e sono indicati nel calendario accademico.

7.5. Lo studente che dovesse avere la necessità di modificare il piano degli studi al di fuori dei tempi stabiliti può, in via eccezionale, presentare alla Segreteria studenti una domanda di modifica redatta su carta semplice. La domanda verrà esaminata dal Presidente del Corso di Laurea e, in caso di approvazione, la modifica sarà deliberata dal Consiglio di Corso di Studio. Una volta presentata la modifica al piano degli studi, questa non potrà essere revocata o modificata ancora nell'anno in corso.

7.6. È possibile aggiungere nel piano degli studi insegnamenti o attività con CFU in sovrannumero, e senza alcun onere economico, fino ad un massimo di 27 CFU. Si precisa che tali esami non concorrono alla media finale e una volta inseriti nel piano di studio dovranno essere sostenuti.

Art. 8 Riconoscimento di esami

8.1. Il riconoscimento di esami sostenuto presso altro Corso di Studio o presso altro Ateneo, anche nel caso di contemporanea iscrizione, è effettuato su istanza dell'interessato indirizzata al Presidente del Corso di Studio e presentata in Segreteria Studenti. L'istanza deve indicare l'esame di cui si chiede il riconoscimento, le ore e i CFU, il settore scientifico disciplinare di riferimento, il programma svolto e l'Ateneo presso il quale è stato sostenuto.

8.2. Sono convalidabili gli insegnamenti sulla base dei seguenti criteri:

- appartenenza allo stesso settore scientifico disciplinare e macrosettore;
- congruità dei programmi, dei contenuti e delle attività formative (tenuto conto anche dell'obsolescenza degli stessi);
- durata in ore di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Studio;
- superamento dell'esame entro la data di iscrizione al Corso di Studio.

8.3. Non possono essere riconosciuti esami già convalidati per il conseguimento di un altro titolo universitario. Non sono riconosciuti insegnamenti frequentati in corsi di formazione o master che non siano stati effettivamente sostenuti presso un'Università.

8.4. Il riconoscimento di crediti formativi extrauniversitari può essere effettuato esclusivamente sulla base di una valutazione delle conoscenze e delle abilità professionali dello studente regolarmente certificate, su istanza dell'interessato indirizzata al Presidente del Corso di Studio e presentata in Segreteria Studenti entro il limite di 48 CFU i Corsi di Laurea Magistrali. Sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

8.5. Una volta che il Presidente di Corso di Studio ha disposto il riconoscimento degli esami, questi non possono più essere annullati o revocati o sostituiti.

8.6. Non concorrono alla determinazione della media finale le votazioni degli esami in sovrannumero e di quelli riconosciuti da rinuncia, da decadenza, da corsi di master e da ogni altra attività che abbia già concorso al conseguimento di un titolo di studio.

Art. 9 Anticipazioni di esami

Lo studente ha la possibilità di anticipare al primo anno esami del secondo anno fino ad un massimo di 12 CFU. Sulla richiesta di anticipazione, da presentare entro il 31 ottobre del primo anno di corso si pronuncerà il Presidente di Corso di Laurea. Gli esami di teologia non si possono anticipare.

Art. 10 Propedeuticità degli insegnamenti

Il Corso di Studio non prevede propedeuticità.

Art. 11 Crediti necessari per l'iscrizione al secondo anno

11.1. Il Corso ha durata biennale e comporta l'acquisizione di 120 CFU.

11.2. Gli studenti iscritti nell'A.A. 2026-2027 al primo anno di Corso dovranno acquisire, entro la sessione autunnale di esami, un numero di crediti non inferiore a 30 per ottenere nell'A.A. 2027-2028 l'iscrizione al secondo anno. Coloro i quali non raggiungeranno la soglia minima di CFU prevista, saranno iscritti come studenti ripetenti.

Art. 12 Attività di laboratorio e Soft skills

12.1. Il piano di studio prevede che lo studente debba scegliere attività curriculari all'interno di una robusta offerta formativa di approfondimento seminariale e di laboratorio, dedicata a particolari metodologie e strumentazioni innovative, nonché di abilità e competenze trasversali (*Soft skills*), con specifica assegnazione di crediti, in quanto ritenuta particolarmente utile per l'inserimento occupazionale nel mondo del lavoro.

12.2. Le attività di laboratorio e di *Soft skills* saranno attivate laddove si conseguirà il numero minimo di 5 partecipanti.

12.3. Le attività di laboratorio e *Soft skills* sono organizzate come segue:

- a ciascuna è attribuito un peso di 3 CFU;
- la durata di ciascun corso è di 20 ore;
- la valutazione avviene tramite l'attribuzione dell'idoneità;
- lo studente deve aver frequentato almeno l'80% del corso per la maturazione dei CFU previsti;
- la valutazione finale consiste nella valutazione dell'attività svolta durante il laboratorio e si conclude con un giudizio di idoneità. È previsto un unico appello per sessione ordinaria d'esame.

Art. 13 Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali

13.1. Per favorire la formazione integrale degli studenti e l'acquisizione di competenze trasversali sempre più richieste dal mondo del lavoro, sono istituiti, su proposta del Dipartimento, appositi percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (*Soft skills*).

13.2. L'Ateneo promuove, inoltre, attività extracurricolari di vario tipo organizzate dagli stessi studenti: corsi di dizione, di teatro in lingua, attività sportive, manifestazioni interculturali e interdisciplinari. Per gli studenti internazionali l'Ateneo organizza un corso di lingua e cultura italiana ed europea.

Art. 14 Mobilità internazionale

14.1. L'Ateneo incoraggia e sostiene l'importanza per i propri studenti di svolgere periodi di mobilità internazionale ivi inclusa la mobilità nell'ambito del programma Erasmus.

14.2. Gli studenti che intendono partecipare a progetti di mobilità internazionale, sulla base di accordi tra il nostro Ateneo e le Università straniere, sono tenuti ad osservare le procedure stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito web della LUMSA nella sezione "International".

14.3. Prima della partenza, lo studente deve essere in possesso del piano di studio (*Learning Agreement for studies*) contenente gli insegnamenti che intende frequentare nella sede ospitante e i relativi crediti formativi universitari, ovvero il programma di lavoro (*Learning Agreement for Traineeships*) da seguire all'estero per l'Erasmus per *Traineeship*, entrambi approvati sia dal coordinatore Erasmus del proprio Corso di Studio che dall'istituto ospitante.

14.4. Gli studenti che partecipano a progetti di mobilità internazionale e che presentano certificazione di attività formative svolte durante il periodo di mobilità, potranno presentare istanza di riconoscimento al Coordinatore Erasmus.

14.5. I CFU conseguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus conferiscono un punto in più sulla votazione finale per la tesi.

14.6. Gli studenti interessati a svolgere periodi di mobilità all'estero sono invitati a rivolgersi all'Ufficio Relazioni internazionali per assistenza e per ricevere informazioni sul grado di conoscenza delle lingue straniere richiesto per partecipare ai Bandi di mobilità internazionali.

Art. 15 Attività di tirocinio

15.1. Durante il secondo anno del Corso di Laurea Magistrale deve essere effettuato uno *stage* presso istituzioni, imprese, associazioni, organizzazioni, enti pubblici o privati, oppure un tirocinio presso uno studio professionale. Il tirocinio è finalizzato a creare un collegamento con il mondo del lavoro in coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Si prega di verificare le Linee guida https://www.lumsa.it/sites/default/files/ateneo/stage_tirocini/Linee-guida-tirocinio-LM62.pdf in particolare rispetto alle tempistiche.

15.2. Lo studente chiede l'attivazione di uno stage o tirocinio presentando richiesta all'Ufficio Stage e tirocini, attraverso la compilazione di apposita modulistica. L'attività svolta nell'ambito dello stage o tirocinio deve essere coerente con il progetto formativo del Corso di Laurea e il tirocinante deve fare costante riferimento sia ad un docente/tutor interno al Corso di Laurea, che ad un tutor della struttura di riferimento.

15.3. Al termine dello *stage* o tirocinio, lo studente deve presentare un questionario di valutazione (http://www.lumsa.it/ateneo_uffici_stage_tirocini_modulistica) ed un rapporto sull'attività svolta al docente/tutor interno al Corso di Laurea, che lo trasmette al Consiglio del Corso di Studio per l'approvazione. Un questionario di valutazione deve inoltre essere compilato dalla struttura ospitante e trasmesso al Consiglio del Corso di Studio (http://www.lumsa.it/ateneo_uffici_stage_tirocini_modulistica).

Art. 16 Modalità di verifica della preparazione

16.1. Le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode, oppure con un giudizio di idoneità.

16.2. Le prove di verifica possono svolgersi in forma scritta o orale ed eventuali loro combinazioni secondo modalità definite dal titolare dell'insegnamento. Nel caso di esame scritto, è diritto dello studente di poter chiedere anche una valutazione in forma orale nelle modalità definite dal docente nel programma del corso.

16.3. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente di ritirarsi almeno fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Art. 17 Prenotazione e verbalizzazione degli esami

17.1. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata, entro il quarto giorno precedente la data dell'esame. La prenotazione all'appello successivo sarà possibile a partire dal terzo giorno dalla data dell'appello precedente. Indicazioni di dettaglio potranno essere fornite dal titolare della cattedra.

17.2. Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione.

17.3. Lo studente non potrà prenotarsi all'appello successivo (cd. regola salto dell'appello) se:

- non si presenta all'esame al quale si è prenotato;
- non cancella la sua prenotazione nei termini;
- riceve una valutazione di preparazione insufficiente.

17.4. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e alla Segreteria studenti.

17.5. La valutazione negativa non influisce sulla media della votazione finale. Non può essere ripetuta la verifica già verbalizzata con esito positivo.

17.6. Per quanto non espressamente disciplinato, si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo, art. 23.

Art. 18 Attività di tutorato

L'apprendimento viene verificato in modo continuativo, attraverso incontri con i docenti e i tutor docenti e collaboratori.

Art. 19 Percorso di Eccellenza

Nel giugno del primo anno di corso gli studenti avranno la possibilità di presentare la propria candidatura per il "Percorso di Eccellenza per la Laurea in Politiche, Amministrazioni e Innovazione (Classe LM-62)", istituito dal Consiglio del Corso di Studio con l'obiettivo di arricchire la formazione degli iscritti che si distinguono per merito e che sono interessati a svolgere attività di approfondimento e integrazione culturale. Il Percorso propone attività formative aggiuntive rispetto a quelle previste dal Corso di Studio, che includono approfondimenti disciplinari e interdisciplinari, seminari e, se previsto, attività di tirocinio. Gli studenti ammessi al Percorso di Eccellenza saranno seguiti da un docente incaricato di supportare l'organizzazione e lo svolgimento delle attività programmate, per un impegno complessivo compreso tra un minimo di 100 ore e un massimo di 200 ore. I dettagli relativi alle modalità di accesso, alla presentazione delle candidature e ulteriori informazioni sono riportati nelle Linee guida che saranno rese note sul sito di Ateneo, nella pagina del CdS, di anno in anno.

Art. 20 Prova finale

Il conseguimento della Laurea magistrale richiede la redazione e discussione, dinanzi ad un'apposita commissione, di una tesi. La tesi qualifica in modo significativo il percorso formativo ed è il risultato di un lavoro elaborato in modo originale dallo studente, sotto la guida di un docente relatore e di un correlatore, su un tema riconducibile alle discipline che caratterizzano il corso. La



tesi è redatta in lingua italiana o in lingua inglese. La prova finale è rivolta a certificare la maturata capacità da parte dello studente di applicare in modo autonomo ed originale le conoscenze e gli strumenti acquisiti durante il percorso di studio e di realizzare prodotti scientifico-culturali metodologicamente rigorosi. Ai fini della valutazione della tesi l'Università si può avvalere anche di appositi strumenti per la verifica dell'autenticità del testo.

Art. 21 Assicurazione della qualità

21.1. Il Corso di Laurea è soggetto alle procedure di assicurazione della qualità prescritte dell'ANVUR.

21.2. Vi concorrono, ciascuno secondo le proprie attribuzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento generale di Ateneo e nel rispetto delle scadenze fissate dall'ANVUR, il Nucleo di valutazione, il Presidio di qualità, il Consiglio di dipartimento, la Commissione paritetica, il Presidente del Corso di studio, il Gruppo di gestione della qualità.

CAPO IV

Norme finali e transitorie

Art. 22 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto della LUMSA, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa vigente in materia.

Approvato nel Consiglio di CdS del 27/11/25

**Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio
(DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)****Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Per quanto attiene alle conoscenze e capacità di comprensione, i laureati del CdS dovranno:

- possedere una conoscenza dei concetti e degli strumenti di base delle scienze politiche e una preparazione di livello avanzato in ambito giuridico, storico, economico, sociologico e politologico;
- possedere le conoscenze necessarie per analizzare il contesto e gli attori che caratterizzano e influenzano le scelte pubbliche nell'ambito dei processi socio-economici e socio-culturali;
- possedere una conoscenza per analizzare il contesto attuale alla luce della evoluzione storica delle istituzioni politiche e dei sistemi amministrativi;
- analizzare le questioni etiche alla base delle scelte della politica contemporanea, con particolare riferimento al concetto di interesse pubblico e al problema della sostenibilità;
- possedere una conoscenza delle teorie e delle tecniche di organizzazione e gestione delle amministrazioni pubbliche;
- possedere una conoscenza delle teorie e degli strumenti per l'analisi delle politiche pubbliche;
- comprendere il funzionamento concreto delle assemblee rappresentative nonché i meccanismi e gli strumenti fondamentali di regolazione dell'economia pubblica;
- acquisire, attraverso un approccio multidisciplinare e trasversale, gli strumenti essenziali di natura concettuale, metodologica e analitica e una preparazione di livello avanzato di taglio storico, politologico e giuridico, combinata e integrata a una preparazione che analizza i principali mutamenti tecnologici che caratterizzano il contesto in cui devono essere assunte le scelte pubbliche;
- essere in grado di formulare proposte innovative nei processi decisionali con la partecipazione di attori economici, sociali e politici volti a dare risposta ai problemi collettivi;
- acquisire un'attitudine flessibile e proattiva.

Il conseguimento dei risultati di apprendimento attesi viene accertato per mezzo di strumenti didattici diversificati che prevedono, oltre che al tradizionale studio di testi e materiale didattico, la partecipazione a lezioni frontali, seminari, project work, case analysis, lavori di gruppo ed esercitazioni scritte e orali. L'accertamento delle conoscenze e capacità di comprensione avviene tramite esami in forma scritta e/o orale con il comune obiettivo di verificare l'acquisizione delle capacità applicative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

In ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione descritte sopra, gli obiettivi di apprendimento mirano a far acquisire al laureato magistrale le seguenti capacità:

- ricostruire scenari e definire linee strategiche di intervento individuando criticità e opportunità di cambiamento insite nella complessità delle scelte politiche;
- utilizzare gli strumenti concettuali di cui è venuto in possesso nell'ambito del Corso per analizzare in prospettiva multidisciplinare le trasformazioni politiche, sociali, economiche e tecnologiche dell'attuale società;
- leggere i fenomeni politici attraverso strumenti di analisi qualitativi e quantitativi per valutare le interazioni tra i soggetti e gli interessi pubblici e privati al fine di progettare politiche pubbliche che siano volte a dare una risposta alla complessità dei problemi che emergono nell'agenda politica offrendo proposte che siano ambiziose e innovative ma che nel contempo siano realistiche e sostenibili;
- ideare, redigere, attuare, monitorare e valutare programmi di intervento e nuove forme di regolazione per dare una risposta ai problemi collettivi di maggiore salienza.

I risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati attraverso più strumenti didattici, quali lezioni, laboratori, esercitazioni, seminari, discussione di studi di caso, partecipazione a tirocini formativi e lavori di gruppo. L'accertamento delle conoscenze e capacità di comprensione avviene tramite esami scritti o orali con il comune obiettivo di verificare l'acquisizione delle indicate capacità applicative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale del CdS sarà posto nelle condizioni di:

- integrare autonomamente le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite formulando proposte e giudizi critici sugli ambiti considerati nel Corso di studio ma anche in quelli ulteriori in cui si troverà ad interagire nel corso della sua vita sociale e professionale;
- formulare giudizi in maniera autonoma e critica rispetto a problematiche di carattere storico, politico, sociale, economico, giuridico ed etico nella prospettiva di perseguire una innovazione fondata sui criteri della inclusione sociale oltre che della crescita economica;
- applicare le conoscenze acquisite elaborando e/o applicando idee originali ma teoricamente ed empiricamente fondate e volte a perseguire una effettiva e soddisfacente soluzione dei problemi collettivi senza tralasciare la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi.

L'autonomia di giudizio viene acquisita, sviluppata e progressivamente verificata tramite attività di esercitazione in aula, individuali e/o di gruppo, la partecipazione ai seminari e alla discussione in aula; grazie a simulazioni, case-studies, esperienze di stage e tirocinio; nonché attraverso la redazione scritta e la discussione di elaborati su tematiche specifiche, la lettura di bibliografie specializzate, lo studio individuale e guidato, e, inoltre, attraverso la preparazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale del CdS al termine del Corso entrerà in possesso di:

- competenze comunicative in forma scritta e orale, in lingua italiana e in inglese, con particolare riferimento agli ambiti economico, giuridico, sociologico, storico-politico;
- nel momento in cui si troverà ad interloquire con diverse tipologie di interlocutori, capacità di esprimersi con competenza utilizzando diversi linguaggi e registri al fine di coniugare l'esigenza di mantenere un sufficiente grado di rigore metodologico con quella di risultare comprensibile a soggetti privi di competenze specifiche nella materia;
- capacità di comunicare in modo persuasivo i risultati delle proprie analisi, proposte e valutazioni evidenziandone le motivazioni e mettendone in luce le implicazioni e gli aspetti in cui ritiene che la riflessione debba essere ulteriormente approfondita, evitando di delegittimare ipotesi diverse, aprendosi ad una discussione del tema da altri punti di vista che possa essere la premessa per una integrazione e un affinamento degli assunti esposti;
- capacità di interazione e relazione in contesti eterogenei e multiculturali;
- competenze nella comunicazione politica anche utilizzando una pluralità di canali tra cui quelli digitali.

L'abilità comunicativa nell'ambito dei soft skills è appresa mediante apposita didattica teorica e pratica incentrata sulla acquisizione e relativa discussione di competenze specialistico-professionali. Durante i corsi le abilità comunicative vengono acquisite e migliorate attraverso le lezioni frontali, nel corso delle quali gli studenti vengono costantemente sollecitati a presentare il proprio punto di vista in maniera critica; la preparazione e la presentazione guidata di relazioni su temi specifici; la lettura di documenti, norme e articoli scientifici; simulazioni e seminari che prevedano anche il confronto con esperti dei settori di riferimento.

I risultati di apprendimento sono verificati attraverso esami scritti e/o orali, volti a valutare anche le capacità espositiva e comunicativa dello studente, prove in itinere, preparazione di elaborati scritti e presentazione orale di ricerche su temi specifici (elaborati attraverso lo studio di riviste specializzate, di documenti originali e letteratura), verifiche della comprensione di testi, nonché la presentazione di project work. La prova finale costituisce occasione di ulteriore approfondimento e verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione dello studente.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale del CdS al termine del corso di studi sarà in possesso di:

- una solida formazione metodologica nei diversi ambiti disciplinari (storico, politico, economico, giuridico);
- capacità di approfondire l'analisi di specifici temi in forma di dibattito su tesi contrapposte anche attraverso la consultazione di letture specialistiche e la raccolta di dati;
- capacità di scrivere rapporti e analisi rispettando le scadenze assegnate;
- organizzare e gestire il proprio lavoro anche nell'ambito di attività di gruppo;



- specifiche capacità di auto-apprendimento;
- competenze di auto-valutazione del proprio processo di auto-apprendimento;
- capacità di lavoro autonomo ed indipendente e di progettazione individuale;
- capacità di apprendimento che gli consentiranno di proseguire lo studio e l'aggiornamento in modo autonomo negli ambiti della progettazione e valutazione delle politiche pubbliche;
- capacità di analisi e interpretazione dei processi storici, sociali, politici ed economici;
- capacità di consultazione di siti specialistici di informazione;
- capacità di organizzazione e gestione del lavoro di analisi su casi pratici e simulazioni.

L'acquisizione delle adeguate capacità di apprendimento viene monitorata e costantemente affinata nel corso dell'intero biennio formativo tramite lo studio individuale, lo svolgimento di ricerche su tematiche specifiche, esercitazioni, simulazioni e redazione di paper (presentati anche in occasioni pubbliche, quali workshop e seminari); prove intermedie per la verifica della correttezza del metodo di studio utilizzato e dell'acquisizione della logica di ragionamento propria di ciascuna disciplina; laboratori e attività seminariali guidate da docenti al fine della verifica della capacità anche di utilizzare fonti bibliografiche e documentali rilevanti; attività di tutorato, attività di stage e tirocinio, attività di preparazione della prova finale, sulla base di una logica che insiste sulla validità di un approccio che mira a fornire la capacità di integrare le conoscenze teoriche agli ambiti applicativi previsti dal CdS.